

VareseNews

Caja: “Cremona più continua. Peccato, ma guardiamo avanti”

Pubblicato: Giovedì 14 Febbraio 2019



Dal nostro inviato – Nella rumorosa sala stampa del Mandela Forum di Firenze, si mescolano la soddisfazione di Meo Sacchetti, presto cittadino onorario di Varese, e il dispiacere – senza però fare drammi – espresso da Attilio Caja, costretto a dire addio subito alle Final Eight di Coppa Italia. Ecco le loro parole e quelle di alcuni giocatori varesini.

CAJA 1

«Abbiamo avuto un inizio con le polveri bagnate in cui non abbiamo concretizzato quel che abbiamo costruito. Buono il recupero successivo, grazie alla panchina, ma c'era bisogno che il quintetto facesse la propria parte e così non è stato mentre Cremona ha avuto più giocatori continui sull'arco dei 40?. Diener ha guidato perfettamente la squadra, mettendo tutti in ritmo e così la Vanoli ha fatto scelte migliori, ruotando meglio la palla. Poi Saunders con la sua fisicità ci ha creato ulteriori problemi».

CAJA 2

«Nel secondo tempo abbiamo avuto l'opportunità di riagganciarli ma non siamo mai riusciti a segnare due canestri consecutivi. La nostra partecipazione alle Finali corona il lavoro del girone di andata: alla ripresa penseremo ai due altri obiettivi, la coppa e il campionato. I nostri non sono alti e bassi: stiamo facendo quello che dobbiamo fare, dopo aver giocato un periodo superiore al nostro livello. Ci sono squadre più forti: il cammino “alto” dell'andata è stata una eccezione. Il bicchiere per me è sempre tre quarti pieno».

SACCHETTI 1

«Bella soddisfazione, di sicuro è stato importante ricordare il primo quarto giocato in campionato quando subimmo Varese. L'inizio nostro voleva dimostrare l'approccio di quella volta. Per il resto abbiamo avuto sprazzi importanti al momento giusto da tutti i giocatori ma anche una buona difesa. Qualche errore è arrivato ma ci sta, l'atteggiamento è stato quello giusto».

La Coppa dura poco: Openjobmetis battuta da Cremona

CAJA 3

«Le triple segnate da Crawford sono arrivate in un momento in cui eravamo perfettamente in partita. Non è stato quell'adeguamento mancato a penalizzarci, sono state altre situazioni. Lì è stato davvero bravo lui, meno alcuni dei nostri. Siamo una squadra che costruisce molto sulla fiducia: cominciare bene rende tutto più facile. Ma se poi Archie e Moore tirano così, tutto diventa più duro. Altre volte hanno fatto bene, stasera purtroppo no».



IANNUZZI

«Cremona ha preparato bene la partita, sapeva come farci male, i loro giocatori sono stati bravi a eseguire i loro giochi e sono stati più continui nel tiro rispetto a noi. Purtroppo è capitata una partita del genere nel momento sbagliato, ma torniamo a Varese convinti di avere dato tutto».

AVRAMOVIC

«Abbiamo cominciato con tante penetrazioni e tanti liberi sbagliati, io per primo. Poi Ferrero ci ha dato l'energia e la carica giuste ma purtroppo Crawford ha riportato avanti la Vanoli e altri, come Stojanovic,

hanno segnato triple importanti alle quali abbiamo faticato a rispondere. Era una partita da playoff, noi abbiamo fatto troppi errori, ma non molliamo e continuiamo a pensare di migliorarci».

SACCHETTI 2

«Non volevamo innescare i giocatori di Varese al tiro, e cioè far loro ripetere quanto fatto a Trieste, così abbiamo scelto di aumentare la pressione sull'arco e liberare un po' l'area. La maggior parte delle volte il gioco ci è riuscito. Questa è la prima partita vinta contro una lombarda quest'anno. Per la semifinale non siamo nella condizione di scegliere. Oggi abbiamo fatto il nostro, sabato giocheremo. Sono contento che abbiamo fatto un bel regalo al nostro presidente, assente per la febbre».

Moore e Archie, “tradimento” a San Valentino

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it